



# **COMUNE DI BORNO**

## **PROVINCIA DI BRESCIA**

### **Relazione sulla gestione**

### **Rendiconto 2018**

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 58 in data 16/04/2019

## 1) PREMESSA

### 1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2018;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL possono non predisporlo.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

## 1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare un'adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

## **2) LA GESTIONE FINANZIARIA**

---

### **2.1) Il bilancio di previsione**

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 in data 5/3/2018. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- 1) deliberazione della Giunta Comunale n. 46 del 9.04.2018;
- 2) deliberazione della Giunta comunale n. 73 del 25.06.2018 ratificata con delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 26.07.2018;
- 3) deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 26.07.2018;
- 4) deliberazione della Giunta Comunale n. 113 del 30.09.2018 ratificata con delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 24.10.2018;
- 5) deliberazione della Giunta comunale n. 142 del 30.11.2018 ratificata con delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 18.12.2018;
- 6) determinazione n. 253 del 28.12.2018 Servizio Economico Finanziario.

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

<b>Oggetto</b>	<b>Provvedimento</b>		
	<b>Organo</b>	<b>Numero</b>	<b>Data</b>
Aliquote IMU	CONSIGLIO	2	05/03/2018
Aliquote TASI	CONSIGLIO	3	05/03/2018
Tariffe TARI	CONSIGLIO	4	05/03/2018
Servizi a domanda individuale	GIUNTA	21	30/01/2018

## 2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2018 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 361.243,73 così determinato:

### Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

#### PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				331.306,38
RISCOSSIONI	(+)	796.144,36	3.166.842,79	3.962.987,15
PAGAMENTI	(-)	653.549,73	2.894.818,70	3.548.368,43
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			745.925,10
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			745.925,10
RESIDUI ATTIVI	(+)	198.199,28	516.624,40	714.823,68
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	396.596,02	618.694,35	988.290,37
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI <sup>(1)</sup>	(-)			16.127,62
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE <sup>(1)</sup>	(-)			95.087,06
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) <sup>(2)</sup></b>	<b>(=)</b>			<b>361.243,73</b>

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:		
<b>Parte accantonata <sup>(3)</sup></b>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 <sup>(4)</sup>		139.681,11
Accantonamento residui perenti al 31/12/... (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>		
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contezioso		0,00
Altri accantonamenti		2.100,00
	<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>141.781,11</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
	<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>0,00</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
	<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>0,00</b>
	<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>219.462,62</b>
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(6)</sup>		

### 2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	8.943,48
Totale accertamenti di competenza	+	3.683.467,19
Totale impegni di competenza	-	3.513.513,05
Impegni confluiti nel FPV	-	111.214,68
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>=</b>	<b>67.682,94</b>

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	-
Minori residui attivi riaccertati	-	274.150,49
Minori residui passivi riaccertati	+	109.355,64
Impegni confluiti nel FPV	-	
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>=</b>	<b>- 164.794,85</b>

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	67.682,94
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	- 164.794,85
AVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE APPLICATO	+	168.535,92
AVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE NON APPLICATO	+	289.819,72
<b>AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017</b>	<b>=</b>	<b>361.243,73</b>

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione (+/-)	<b>488.212,22</b>	<b>458.355,64</b>	<b>361.243,73</b>
di cui:			
Fondi vincolati	7.619,72	10.090,56	0,00
Fondi accantonati	95.022,20	97.999,52	141.781,11
Fondi destinati ad investimento	26.438,01	0,00	0,00
Parte disponibile	107.854,26	350.265,56	219.462,62

### 2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

#### 2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Missione/Programma		Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità			139.681,11
		Fondo rischi contenzioso			-
		Fondo aumenti contrattuali			1.260,00
		Fondo indennità fine mandato del sindaco			850,00
20	03	ALIENAZIONI PATRIMONIALI: ACCANTONAMENTO QUOTA DEL 10%	-		-

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2018.

#### A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
  - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
  - media semplice dei rapporti annui;
  - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
  - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio di ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Il metodo di calcolo utilizzato è la media semplice fra totale incassato e totale accertato.

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2018**

Entrata	Rif. al bilancio	Importo residui al 31 dicembre 2018 derivanti dalla competenza 2018	Importo residui al 31 dicembre 2018 derivanti dai residui	Totale residui attivi	Importo minimo da accantonare 2018	Importo accantonamento effettivo 2018	% effettiva di acc.to al FCDE
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA - Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1010100	92.747,42	21.018,67	113.766,09	55.968,98	55.968,98	49,20%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3010000	69.209,28	56.509,02	125.718,30	59.302,88	59.302,88	47,17%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3020000	-	-	-	-	-	0,00%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	3050000	31.421,59	14.979,87	46.401,46	24.409,25	24.409,25	52,60%
<b>TOTALE FCDE AL 31/12/2018 SECONDO IL METODO ORDINARIO</b>						<b>139.681,11</b>	<b>34,05%</b>

#### **2.4.2) Quote vincolate**

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a €. 0.

#### **2.4.3) Quote destinate**

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a €. 0

### 3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

#### 3.1) Il risultato della gestione di competenza

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione. La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti ed impegni. A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento ed impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo). Il prospetto, limitato alla sola competenza, riporta la situazione in termini di stanziamenti e di relativo risultato.

<b>Equilibrio di bilancio 2018 (Stanziamenti finali)</b>	<b>Entrate (+)</b>	<b>Uscite (-)</b>	<b>Risultato (+/-)</b>
Corrente	3.407.640,79	3.407.640,79	0,00
Investimenti	730.082,56	730.082,56	0,00
Movimento di fondi			
Servizi per conto di terzi	630.850,00	630.850,00	0,00
Totale	<b>4.768.573,35</b>	<b>4.768.573,35</b>	<b>0,00</b>
<b>Risultato di competenza 2018 (Accertamenti / Impegni)</b>	<b>Entrate (+)</b>	<b>Uscite (-)</b>	<b>Risultato (+/-)</b>
Corrente	2.924.113,31	2.769.258,73	154.854,58
Investimenti	418.046,91	402.947,35	15.099,56
Movimento di fondi			
Servizi per conto di terzi	341.306,97	341.306,97	0,00
Totale	<b>3.683.467,19</b>	<b>3.513.513,05</b>	<b>169.954,14</b>

### 3.2) Gestione dei movimenti di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2018 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	745.925,10
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	745.925,10

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del debito (pagamento). Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza. Il prospetto riporta la situazione dell'intero bilancio ed evidenzia sia il risultato della gestione della competenza che quello corrispondente ai flussi complessivi di cassa, con la relativa consistenza finale.

Gestione della cassa (Rendiconto)		Stanziamenti finali di cassa	Riscossioni e Pagamenti
<b>Entrate</b>			
Entrate Tributi	+	2.360.190,97	2.080.771,05
Trasferimenti correnti	+	467.248,58	143.362,86
Extratributarie	+	1.465.370,43	997.405,97
Entrate in conto capitale	+	603.884,57	342.284,09
Riduzione di attività finanziarie	+	0,00	0,00
Accensione di prestiti	+	51.223,00	51.223,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	200.000,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	+	711.414,53	347.940,18
<b>Somma</b>		<b>5.859.332,08</b>	<b>3.962.987,15</b>
Fondo di cassa iniziale	+	331.306,38	331.306,38
<b>Totale</b>		<b>6.190.638,46</b>	<b>4.294.293,53</b>
<b>Uscite</b>			
Correnti	+	3.806.025,64	2.451.954,21
In conto capitale	+	905.995,68	415.686,88
Incremento attività finanziarie	+	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	+	343.409,50	343.409,50
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	200.000,00	0,00
Spese C/terzi e partite giro	+	728.799,36	337.317,84
<b>Totale</b>		<b>5.984.230,18</b>	<b>3.548.368,43</b>
<b>Risultato</b>			
Totale entrate	+	6.190.638,46	4.294.293,53
Totale uscite	-	5.984.230,18	3.548.368,43
<b>Fondo di cassa finale</b>		<b>206.408,28</b>	<b>745.925,10</b>

Si precisa che non è stato necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'anno 2018.

### 3.3) Applicazione e utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 458.355,64. Al bilancio di previsione 2018 è stato applicato avanzo per € 168.535.92:

<b>Descrizione</b>	<b>2018</b>
Aumento contrattuale spese dipendenti per nuovo CCNL approvato il 21/05/2018	3.995,92
Spese di investimento	125.000,00
Spese di investimento	39.540,00

Durante l'esercizio non è stato utilizzato il fondo di riserva.

#### 4) LE ENTRATE

##### **Previsioni definitive e accertamenti di entrata**

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una oculata valutazione dei flussi finanziari e integrate anche da considerazioni di tipo economico. Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa. L'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere. Il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli.

<i>Rendiconto 2018 (Riepilogo titoli)</i>	<i>Stanziam. finali</i>	<i>Accertamenti</i>
Titolo I – Entrate tributarie	1.895.992,59	1.804.683,94
Titolo II – Trasferimenti correnti	396.747,55	100.848,53
Titolo III – Entrate extratributarie	1.101.961,25	1.018.580,84
<b>ENTRATE CORRENTI</b>	<b>3.394.701,39</b>	<b>2.924.113,31</b>
Titolo IV – Entrate in conto capitale	514.319,56	366.823,91
Titolo V – Riduzione attività finanz.	-	-
Titolo VI – Accensione mutui	51.223,00	51.223,00
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>565.542,56</b>	<b>418.046,91</b>
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	200.000,00	-
Titolo IX – Servizi conto terzi	630.850,00	341.306,97
<b>Totale entrate</b>	<b>4.791.093,95</b>	<b>3.683.467,19</b>

#### 4.1) Le entrate tributarie

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101), le compartecipazioni di tributi (Tip.104), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302).

Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

Descrizione	Stanziam. finali	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
<b>Imposte, tasse e proventi assimilati</b>			
<i>Totale imposte, tasse e prov. assimil.</i>	1.895.992,59	1.804.683,94	- 4,82
<b>Fondi perequativi</b>			
<i>Totale fondi perequativi</i>	-	-	#DIV/0!
<b>Totale entrate Titolo I</b>	<b>1.895.992,59</b>	<b>1.804.683,94</b>	- 4,82

La tabella sopra riportata evidenzia il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive.

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
<b>Imposte, tasse e proventi assimilati</b>				
Imposta Municipale Propria (IMU)	1.040.000,00	1.040.000,00	937.469,10	-9,86%
ICI/IMU recupero evasione	40.000,00	40.000,00	44.669,93	11,67%
TASI	150.000,00	150.000,00	126.997,30	-15,34%
Addizionale IRPEF	140.000,00	140.000,00	169.000,00	20,71%
Imposta sulla pubblicità	18.000,00	18.000,00	17.479,00	-2,89%
TARI	490.500,00	507.992,59	509.068,61	0,21%
TARSU/TARI recupero evasione	-	-	-	#DIV/0!
<b>Totale imposte, tasse e prov. assimil.</b>	<b>1.878.500,00</b>	<b>1.895.992,59</b>	<b>1.804.683,94</b>	<b>-4,82%</b>
<b>Fondi perequativi</b>				
Fondo di solidarietà comunale	-	-	-	#DIV/0!
<b>Totale fondi perequativi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>#DIV/0!</b>
<b>Totale entrate Titolo I</b>	<b>1.878.500,00</b>	<b>1.895.992,59</b>	<b>1.804.683,94</b>	<b>-4,82%</b>

### Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo
Recupero evasione ICI/IMU	44.669,93	1.609,57	3,60%	43.060,36
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI	0,00	0,00		0,00
Recupero evasione COSAP/TOSAP	0,00	0,00		0,00
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00		0,00
<b>TOTALE</b>	<b>44.669,93</b>	<b>1.609,57</b>	<b>3,60%</b>	<b>43.060,36</b>

E' stato dato incarico alla ditta Insubria Soluzioni srl per l'emissione di avvisi di accertamento dall'anno 2013 in poi, le riscossioni a competenza sono di modico valore rispetto all'accertato in quanto i primi avvisi di accertamento sono usciti nella seconda metà di dicembre e quindi la riscossione è iniziata a partire da gennaio 2019.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione in ambito ICI/IMU e TARSU è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	25.000,00	
Residui riscossi nel 2018	0,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	25.000,00	
Residui al 31/12/2017	0,00	0,00%
Residui della competenza	43.060,36	
Residui totali	43.060,36	
FCDE al 31/12/2018	20.885,81	48,50%

#### 4.2) I trasferimenti

Gli accertamenti contabili sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105). Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione. Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti Tit.2/E.

Descrizione	Stanziam. finali	Accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	345.527,40	95.848,53	-72,26%
Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	
Trasferimenti correnti da Imprese	5.000,00	5.000,00	0,00%
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo	-	-	
<b>Totale trasferimenti</b>	<b>350.527,40</b>	<b>100.848,53</b>	<b>-71,23%</b>

#### 4.3) Le entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500). Gli accertamenti di rendiconto sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile.

Descrizione	Stanzamenti finali	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
<b>Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni</b>			
<b>Totale Tip. 30100</b>	<b>868.608,51</b>	<b>854.709,96</b>	<b>-1,60%</b>
<b>Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti</b>			
<b>Totale Tip. 30200</b>	<b>16.850,00</b>	<b>16.600,58</b>	<b>-1,48%</b>
<b>Tip. 30300 Interessi attivi</b>			
<b>Totale Tip. 30300</b>	<b>1.000,00</b>	<b>1,32</b>	<b>-99,87%</b>
<b>Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale</b>			
<b>Totale Tip. 30400</b>	<b>100,00</b>	<b>71,63</b>	<b>-28,37%</b>
<b>Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti</b>			
<b>Totale Tip. 30500</b>	<b>215.402,74</b>	<b>147.197,35</b>	<b>-31,66%</b>
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>1.101.961,25</b>	<b>1.018.580,84</b>	<b>-7,57%</b>

#### 4.4) Le entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500). Gli accertamenti di rendiconto sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile.

Descrizione	Stanziamenti finali	Accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Tributi in conto capitale			
Contributi agli investimenti	232.186,16	271.986,16	17,14%
Altri trasferimenti in conto capitale	12.513,40	12.513,40	0,00%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	179.620,00	19.828,00	-88,96%
Altre entrate in conto capitale	90.000,00	62.496,35	-30,56%
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>514.319,56</b>	<b>366.823,91</b>	<b>-28,68%</b>

Le principali voci di entrata sono rappresentate dal contributo regionale e della Comunità Montana di Valle Camonica per il finanziamento della passerella ciclopedonale Borno-Funivia, dal contributo regionale per interventi di miglioramento Malga Creisa, contributo regionale per adeguamento locali biblioteca.

### Contributi per permessi di costruire

L'utilizzo dei proventi da permessi di costruire è disciplinato dall'articolo 1, comma 737, della legge 208/2015 che consente, limitatamente all'esercizio 2017, che i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni possano essere utilizzati fino al 100% del loro ammontare per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per la progettazione delle opere pubbliche, con l'obbligo di dimostrare nel prospetto specifico il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 162, comma 6 del Tuel mediante l'utilizzo di entrate di parte capitale (Titolo IV) avvalendosi della specifica eccezione di legge.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2016	2017	2018
Accertamento	95.770,40	77.209,78	62.496,36
Riscossione	95.770,40	77.209,78	62.496,35

€ 2.000,00 sono stati destinati al finanziamento della manutenzione di edifici di culto.

#### **4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie**

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100), la riscossione di crediti a breve (Tip.200), a medio e lungo termine (Tip. 300) oltre alla voce residuale (Tip.400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie.

Non sono presenti poste di entrata riconducibili a tale fattispecie.

#### **4.6) I mutui**

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400).

Nel corso dell'esercizio 2017 è stato assunto il mutuo per il co-finanziamento della Passerella ciclo-pedonale Borno – Funivia e nel 2018 è stata accertata la relativa entrata , € 51.223,00.

## 5) LE SPESE

### **Previsioni definitive e impegni di spesa**

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio. Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa. Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli.

Rendiconto 2018 (Riepilogo titoli)		Stanziam. finali	Impegni comp
Titolo I	Spese correnti	3.064.231,29	2.425.849,23
Titolo II	Spese in c/capitale	730.082,56	402.947,35
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	-	0,00
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	343.409,50	343.409,50
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	200.000,00	0,00
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	630.850,00	341.306,97
<b>TOTALE</b>		<b>4.968.573,35</b>	<b>3.513.513,05</b>
<i>Disavanzo di amministrazione</i>			
<b>TOTALE SPESE</b>		<b>4.968.573,35</b>	<b>3.513.513,05</b>

### 5.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti, distinte per macroaggregati, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		STANZIAMENTI FINALI 2018	IMPEGNI A COMPETENZA 2018
101	Redditi da lavoro dipendente	291.489,54	281.005,83
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	21.423,88	20.353,27
103	Acquisto di beni e servizi	1.229.439,50	1.081.671,87
104	Trasferimenti correnti	840.230,48	821.970,41
107	Interessi passivi	150.362,87	140.620,96
108	Altre spese per redditi da capitale		
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	305.027,40	1.814,13
110	Altre spese correnti	226.257,62	78.412,76
<b>TOTALE</b>		<b>3.064.231,29</b>	<b>2.425.849,23</b>

### 5.1.1) La spesa del personale

#### Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2018 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2018	n. 7
Assunzioni	n. 1
Cessazioni	n. 1
DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2018	n. 7

In dipendenti in servizio al 31.12.2018 risultano così suddivisi nelle diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

Area - Settore - Servizio	Dipendenti in servizio						
	A	B	B3	C	D	D3	Dirig.
ANAGRAFE					1		
SEGRETERIA				1			
UFF. TECNICO		2		1			
UFF. RAGIONERIA				1	1		

#### Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2018, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 di euro 453.710,83;
- del limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;
- dell'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- dell'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;

- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non possono superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente **ha rispettato** i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Tetto di spesa enti non soggetti a patto	Tetto di spesa enti soggetti a patto				Anno di riferimento
	2008	2011	2012	2013	Media	2018
Spese macroaggregato 101		442.649,74	374.369,70	303.863,62	373.627,69	281.005,83
Spese macroaggregato 103			55.098,00	109.000,00	54.699,33	151.594,00
Irap macroaggregato 102		29.899,94	25.381,09	20.870,41	25.383,81	20.353,27
Altre spese da specificare:	-	-	-	-	-	-
<b>Totale spese di personale (A)</b>	-	472.549,68	454.848,79	433.734,03	453.710,83	452.953,10
<b>(-) Componenti escluse (B)</b>						-
<b>(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)</b>	-	472.549,68	454.848,79	433.734,03	453.710,83	452.953,10

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente **ha rispettato** i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	2009	LIMITE (100%)*	2018
TD, co.co.co., convenzioni	13.262,95	13.262,95	11.965,42
CFL, lavoro accessorio, ecc.	0	0	0
<b>Totale spesa FORME FLESSIBILI LAVORO</b>	13.262,95	13.262,95	11965,42
<b>MARGINE</b>			1.297,53

\* Solo se in regola con i limiti di spesa del personale. In caso contrario il limite scende al 50%

## 5.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205). Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale.

<i>Rendiconto 2018 (In conto capitale)</i>	<i>Stanziam. finali</i>	<i>Impegni comp.</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
<i>Tributi in conto capitale a carico dell'ente</i>			
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	574.959,04	342.910,89	59,64%
<i>Contributi agli investment</i>	27.121,94	27.121,94	100,00%
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>			
<i>Altre spese in conto capitale</i>	128.001,58	32.914,52	25,71%
<b>TOTALE</b>	<b>730.082,56</b>	<b>402.947,35</b>	<b>55,19</b>

I principali investimenti attivati sono i seguenti:

<i>Descrizione opera</i>	<i>Impegni</i>
Passerella Ciclo-pedonale Borno-Funivia	233.002,03
Acquisto mezzo	32.914,52
Asfaltatura strade comunali	72.676,86
Riqualficazione biblioteca comunale	29.896,47
Rimborso oneri urbanizzazione	27.121,94

e sono stati finanziati con

ND	Fonti di finanziamento	2018	
		IMPORTO	INCIDENZA %
1	Entrate correnti destinate ad investimenti	-	
2	Avanzi di bilancio	164.540,00	32%
3	Alienazioni di beni e diritti patrimoniali	15.000,00	3%
4	Riscossioni di crediti	-	
5	Proventi concessioni edilizie	62.496,35	12%
6	Proventi concessioni cimiteriali	-	
7	Trasferimenti in conto capitale	271.986,16	53%
8	Avanzo di amministrazione	-	
9	Fondo pluriennale vincolato		0%
<b>TOTALE MEZZI PROPRI</b>		<b>514.022,51</b>	<b>100%</b>
9	Mutui passivi	51.223,00	100%
10	Prestiti obbligazionari	-	
11	Altre forme di indebitamento	-	
<b>TOTALE INDEBITAMENTO</b>		<b>51.223,00</b>	<b>100%</b>
<b>TOTALE</b>		<b>565.245,51</b>	

Alcuni investimenti finanziati nel 2018 sono stati spostati sul 2019 con FPV, ad esempio i lavori per la realizzazione dell'aula informatica, l'intervento di adeguamento di Malga Creisa e l'adeguamento del parco giochi in via Giardini.

## 6) LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscriverne nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 53 in data 8 aprile 2019.

Gestione dei residui (Rendiconto)		Residui iniziali (01/01/18)	Residui finali (31/12/18)
<b>Residui attivi</b>			
Entrate Tributi	+	605.381,38	210.122,76
Trasferimenti correnti	+	70.501,03	27.986,70
Extratributarie	+	371.259,18	288.678,07
Entrate in conto capitale	+	89.565,01	114.104,83
Riduzione di attività finanziarie	+	0,00	0,00
Accensione di prestiti	+	51.223,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	0,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	+	80.564,53	73.931,32
<b>Totale</b>		<b>1.268.494,13</b>	<b>714.823,68</b>
<b>Residui passivi</b>			
Correnti	+	763.551,85	634.746,86
In conto capitale	+	271.000,18	252.431,24
Incremento attività finanziarie	+	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	+	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	0,00	0,00
Spese C/terzi e partite giro	+	97.949,36	101.112,27
<b>Totale</b>		<b>1.132.501,39</b>	<b>988.290,37</b>

La gestione dei residui si è chiusa con un disavanzo di Euro 164.794,85 così determinato:

<b>Gestione dei residui</b>		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	-
Minori residui attivi riaccertati	-	274.150,49
Minori residui passivi riaccertati	+	109.355,64
Impegni confluiti nel FPV	-	-
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	=	<b>- 164.794,85</b>

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:

**RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017**

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	605.381,38	I – Spese correnti	763.551,85
II – Trasferimenti correnti	70.501,03		271.000,18
III – Entrate extra-tributarie	371.259,18		0,00
IV – Entrate in c/capitale	89.565,01	II – Spese in c/capitale	0,00
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria	0,00	III – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
VI – Accensione di mutui	51.223,00	IV – Rimborso di prestiti	0,00
VII – Anticipazioni da tesoriere	0,00	V – Chiusura anticipazioni	-
IX – Entrate per servizi c/terzi	80.564,53	VII – Spese per servizi c/terzi	97.949,36
<b>TOTALE</b>	<b>1.268.494,13</b>	<b>TOTALE</b>	<b>1.132.501,39</b>

con la seguente distinzione della provenienza:

Descrizione	ENTRATE	%	SPESE	%
Residui riportati dai residui	235.741,28	19%	426.839,14	38%
Residui riportati dalla competenza	1.032.752,85	81%	705.662,25	62%
<b>TOTALE</b>	<b>1.268.494,13</b>	<b>100%</b>	<b>1.132.501,39</b>	<b>100%</b>

Durante l'esercizio 2018:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 796.144,36;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a Euro 653.549,73.

## **7) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO**

### **7.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2018**

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 8.943,48 in parte corrente che finanziava gli impegni relativi al trattamento economico accessorio del personale dipendente derivante dalla contrattazione collettiva decentrata integrativa sottoscritta a dicembre 2017.

### **7.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario**

Secondo il principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, non sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio in quanto la costituzione del Fondo Pluriennale Vincolata è stata attuata con determina del responsabile del servizio finanziario n. 53 in data 28/12/2018.

Il fondo pluriennale al termine dell'esercizio 2018 risulta pari a € 111.214,68 (corrispondente al FPV di entrata dell'esercizio successivo) che risulta così composto:

Capitolo	Descrizione	Imputazione 2018	Imputazione 2019	Imputazione 2020 e succ.
01021.03.01058 00	Consulenze amministrative, tecniche, legali	761,28		
01031.01.01066 00	Stipendio al personale del servizio economico-finanziario	2.625,00		
01031.01.01067 00	oneri previdenziali e assistenziali personale servizio economico finanziario	752,85		
01031.02.01069 00	IRAP retribuzioni uff. economico finanziario	223,13		
01061.01.01081 00	Stipendio al personale U.T.	1.042,00		
01061.01.01082 00	Oneri previdenziali e assistenziali U.T.	298,85		
01061.02.01085 00	IRAP retribuzioni U.T.	88,57		
01071.01.01111 00	Stipendio Ufficio Anagrafe e Stato Civile	1.750,00		
01071.01.01112 00	Oneri previdenziali e assistenziali	486,03		
01071.02.01115 00	IRAP	148,75		
01101.01.01026 00	Fondo produttività lavoro straordinario	7.951,16		
07012.02.03055 00	Interventi di arredo urbano e parco giochi	23.531,87		
08012.02.03596 00	Interventi di miglioramento Malga Creisa	47.707,36		
08022.02.03129 00	Aula informatica scuole	23.847,83		
		111.214,68	-	-
<b>TOTALE</b>				<b>111.214,68</b>
<i>di cui: PARTE CORRENTE</i>				<b>16.127,62</b>
<i>di cui: PARTE CAPITALE</i>				<b>95.087,06</b>

La consistenza del FPV **trova** corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

## 8) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

### Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra-tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). La situazione, è rappresentata nel prospetto che segue.

Indebitamento complessivo	Rendiconto
(Consistenza al 31.12)	2018
Consistenza iniziale (+)	4.126.602,68
Nuovi prestiti (+)	0,00
Prestiti rimborsati (-)	343.800,47
Estinzioni anticipate (-)	0,00
Altre variazioni da specificare	0,00
<b>Totale consistenza finale 31.12</b>	<b>3.782.802,21</b>

### ***Esposizione per interessi passivi***

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo netto).

Verifica limite indebitamento annuale (Situazione al 31-12)		Rendiconto 2018
<b>Esposizione massima per interessi passivi</b>		
<b>Entrate (rendiconto penultimo anno precedente)</b>		<b>2016</b>
<b>Esposizione massima per interessi passivi</b>		
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	+	1.891.984,12
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	+	159.770,13
3) Entrate extratributarie (titolo III)	+	972.404,73
<b>Totale entrate primi tre titoli</b>		<b>3.024.158,98</b>
Limite massimo esposizione per interessi passivi		302.415,90
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00%
<b>Esposizione effettiva</b>		<b>Limite teorico interessi</b>
		<b>2018</b>
Interessi passivi Interessi su mutui	+	140.620,96
Interessi su prestiti obbligazionari	+	0
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	+	0
		<b>Interessi passivi</b>
		140.620,96
<b>Contributi in C/interessi C</b>		
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	-	0,00
		<b>Totale Contributi C/interessi</b>
		0,00
<b>Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)</b>		<b>2018</b>
<b>Verifica prescrizione di legge</b>		
Limite teorico interessi	+	302.415,90
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	-	140.620,96
<b>Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi</b>		<b>161.794,94</b>

## **9) INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI**

Come previsto dal D.P.C.M 22 settembre 2014 n. 9, e precisato dalla circolare n. 3 del 14 gennaio 2015 riguardante le *“Modalità di pubblicazione dei dati relativi alle entrate e alle spese dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle amministrazioni centrali dello Stato, ai sensi dell'art. 8, comma 3bis, del decreto-legge 24 aprile 2014, n.66 convertito, con modificazioni, dalle legge 23 giugno 2014 n. 89”*.

### **L'indicatore di tempestività dei pagamenti è così determinato:**

1. Il tempo di pagamento va inteso come differenza (positiva o negativa) tra la data del pagamento e la data di scadenza fattura (i tempi previsti dall'art. 4 del D.L. 9 ottobre 2002 n. 231 come modificato dal D.L. 9 novembre 2012 n. 192 che ha recepito la direttiva europea 7/2011 sui tempi di pagamento, ossia trenta giorni dalla data di ricevimento della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente (...) oppure in base al termine per il pagamento pattuito nel contratto con il fornitore ...);
2. L'indicatore è ottenuto sommando il prodotto tra il numero di giorni e l'importo dovuto di ogni fattura e rapportando tale somma all'importo dei pagamenti di fatture avvenuti nel periodo considerato;
3. Nozione di “transazione commerciale” si riferisce ai “contratti”, comunque denominati, tra imprese ovvero tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo”;

**INDICATORE GLOBALE ANNO 2018: 13,7744**

**Indicatore Globale 4° trimestre 2018: 3,4803**

**Indicatore Globale 3° trimestre 2018: 16,6132**

**Indicatore Globale 2° trimestre 2018: 22,3312**

**Indicatore Globale 1° trimestre 2018: 10,82**

## **10) LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE**

Si rimanda alla relazione della gestione per la contabilità economico-patrimoniale ex art. 11 Dlgs 118/2011.

## 11) IL PAREGGIO DI BILANCIO

Il comma 823 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018 ha abrogato tutta la normativa del pareggio di bilancio facendo però salvi gli adempimenti in materia di monitoraggio e certificazione finale riferiti all'anno 2018.

OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA		Rendiconto 2018
AA) Avanzo di amministrazione per investimenti	(+)	165
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	9
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	0
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0
<b>A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)</b>	<b>(+)</b>	<b>9</b>
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1.805
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	101
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	1.019
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	367
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	0
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.426
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	16
<b>H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2)</b>	<b>(-)</b>	<b>2.442</b>
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	403
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	95
<b>I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2)</b>	<b>(-)</b>	<b>498</b>
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0
<b>L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)</b>	<b>(-)</b>	<b>0</b>
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI(1)	(-)	0
<b>(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)</b>		<b>526</b>

## 12) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il D.M. 28 dicembre 2018 sono stati approvati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale dei comuni che trovano applicazione a partire dal rendiconto della gestione 2018 e dal bilancio di previsione 2020/2022.

Ai sensi dell'art. 242, comma 1 del D.Lgs 267/2000 gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri positivi sono considerati strutturalmente deficitari.

---

I criteri per determinare “*gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio*” tali da far considerare gli enti locali che li presentano in condizioni “strutturalmente deficitarie” sono stati cambiati, per effetto dell'atto d'indirizzo approvato il 20 febbraio 2018 dall'Osservatorio della finanza locale del Ministero dell'Interno.

Dal lavoro di analisi svolto dall'Osservatorio sul quinquennio che va dal 2009 al 2013, si è arrivati ad un paio di conclusioni evidenti: la prima riguarda la perdita di capacità, da parte del sistema di parametri precedentemente in vigore, di intercettare gli enti locali i cui bilanci fossero in effettive e gravi condizioni di squilibrio; la seconda invece che, anche in quei casi in cui l'individuazione è effettivamente avvenuta, le misure correttive, previste a carico degli enti strutturalmente deficitari, hanno dimostrato una ridotta capacità di prevenire più gravi patologie finanziarie.

Sulla base di tali considerazioni, l'Osservatorio ha ritenuto di dover “*procedere alla completa revisione del sistema dei parametri obiettivi*”. Il nuovo sistema si compone di 8 indicatori – uguali per Comuni, Città metropolitane e Province – per ognuno dei quali sono state fissate delle soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la “*presunzione di positività*”.

Dei nuovi otto indicatori, sette sono sintetici e uno analitico. I sette sintetici riguardano: l'incidenza delle spese rigide (costituite dal ripiano del disavanzo, le spese per il personale e quelle per il debito) sulle entrate correnti; l'incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente; l'anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo; la sostenibilità dei debiti finanziari; la sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio; i debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati; i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento o riconosciuti e in corso di finanziamento. L'indicatore analitico riguarda invece l'effettiva capacità di riscossione complessiva calcolata in base al rapporto tra le riscossioni in conto competenza e in conto residui e la somma degli accertamenti e dei residui definitivi iniziali.

Di seguito riportiamo la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2018:

---

Parametro	Codice indicatore	Denominazione indicatore	Si	No	Valore	Positività
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti		X	27,073	Positivo se soglia > 48
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente		X	52,13	Positivo se < 22
P3	3.2	Anticipazioni chiuse solo contabilmente		X	0,00	Positivo se soglia > 0
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari	X		16,55	Positivo se soglia > 16
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio		X	0,00	Positivo se soglia > 1,20
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati		X	0,00	Positivo se soglia > 1,00
P7	13.2 + 13.3	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento		X	0,00	Positivo se soglia > 0,60
<b>Indicatori analitici di bilancio</b>						
Parametro	Codice indicatore	Tipologia indicatore				
P8		Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)		X	80,03	Positivo se < 47

L'ente pertanto ***non risulta*** in situazione di deficitarietà strutturale

### 13) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

#### 13.1) Revisione straordinaria delle partecipazioni

L'art. 24, comma 1, del TUSP, dispone che ciascuna amministrazione pubblica dovesse effettuare con provvedimento motivato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico.

A norma del comma 1, le amministrazioni erano tenute:

- ad individuare, nel medesimo provvedimento prescritto dalla predetta disposizione, le partecipazioni eventualmente detenute in società che:
  - i. non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del TUSP;
  - ii. non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 del TUSP;
  - iii. ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, TUSP;
- ad alienare le eventuali partecipazioni come sopra individuate entro un anno dall'adozione del provvedimento di ricognizione, ovvero ad adottare le misure previste dall'art. 20, commi 1 e 2 del TUSP;

Con provvedimento motivato, entro il 30/09/2017 l'Ente *ha provveduto* alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, non ne sono state individuate da dismettere entro il 30 settembre 2018.

L'esito di tale ricognizione, anche se negativo:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014, in data 25/10/2017
- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 28 settembre 2017;
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art. 15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100 in data 8 febbraio 2018.

L'Ente ha provveduto in data 18/12/2018 all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, non rilevando alcuna partecipazione da dismettere ai sensi del D.Lgs 175/2018.

#### **13.2) Elenco enti, organismi e società partecipate**

##### PARTECIPAZIONI DIRETTE

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.	02245000985	0,0025%
SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA S.R.L.	03432640989	4,763%
FUNIVIA BOARIO-BORNO S.P.A.	00646260174	31,08%

### **PARTECIPAZIONI INDIRETTE**

<b>NOME PARTECIPATA</b>	<b>CODICE FISCALE PARTECIPATA</b>	<b>QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE</b>
VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L. tramite CONSORZIO SERVIZI VALLE CAMONICA	02245000985	0,0360%
BLU RETI GAS S.R.L. tramite VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.	0373190987	0,0385%
VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITA S.P.A. tramite VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.	02349420980	0,0385%

Il Comune di Borno ha una partecipazione diretta nel Consorzio Forestale Pizzo Camino del 17,15% ed una partecipazione diretta nel Consorzio Servizi Valle Camonica dello 0,04%.

Il comune di Borno, dal 01.01.2012 fa parte dell'Unione Antichi Borghi di Vallecamonica.

All'indirizzo:

[http://www.comune.borno.bs.it/Pages/amministrazione\\_trasparente\\_v3\\_0/?code=AT.D0.10](http://www.comune.borno.bs.it/Pages/amministrazione_trasparente_v3_0/?code=AT.D0.10)

è pubblicato il rendiconto 2017 del Comune di Borno.

Elenco indirizzi internet di pubblicazione del Rendiconto della gestione 2017:

UNIONE ANTICHI BORGHI DI VALLE CAMONICA:

[http://www.unioneantichiborghivallecamonica.bs.it/Pages/amministrazione\\_trasparente\\_v3\\_0/?code=AT.D0.10](http://www.unioneantichiborghivallecamonica.bs.it/Pages/amministrazione_trasparente_v3_0/?code=AT.D0.10)

VALLE CAMONICA SERVIZI SRL:

<https://www.vcsweb.it/normativa-e-albo-online/bilanci/>

SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA SRL

[http://www.sivsr.eu/amm\\_trasp/societa-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo/](http://www.sivsr.eu/amm_trasp/societa-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo/)

VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE SPA

<https://www.vcsvendite.it/societa-trasparente/bilanci/>

BLU RETI GAS SRL

<http://www.blureti.it/societa-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo/>

### 13.3) Verifica debiti/crediti reciproci

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

SOCIETA' PARTECIPATE	credito del Comune v/società	debito della società v/Comune	diff.	debito del Comune v/società	credito della società v/Comune	diff.	Note
	<b>Residui Attivi</b>	contabilità della società		<b>Residui Passivi</b>	contabilità della società		
FUNIVIA BOARIO-BORNO SPA	24.515,63	21.012,99	<b>3.502,64</b>	0,00	0,00	<b>0,00</b>	3
VALLE CAMONICA SERVIZI SRL	0,00	0,00	<b>0,00</b>	0,00	0,00	<b>0,00</b>	3
SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA SRL	0,00	0,00	<b>0,00</b>	0,00	0,00	<b>0,00</b>	3
VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE SPA	0,00	0,00	<b>0,00</b>	19.527,33	19.527,33	<b>0,00</b>	3
BLU RETI GAS SRL	0,00	0,00	<b>0,00</b>	0,00	0,00	<b>0,00</b>	3

**Note:**

- 1) asseverata dai rispettivi Organi di revisione e in mancanza dal legale rappresentante dell'ente
- 2) asseverata dal collegio Revisori del Comune
- 3) dati non ancora pervenuti / procedura in corso di definizione
- 4) la società ha comunicato di non essere assoggettabile all'adempimento

#### 14) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

Sulla base delle attestazioni rilasciate dai responsabili di servizio, alla data del 31 dicembre **non sussistono** debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti.

#### 15) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Comune di Borno non ha oneri o impegni derivanti da contratti relative a strumenti finanziari derivati.

#### 16) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

DESCRIZIONE	BENEFICIARIO GARANZIA	ESTREMI PROVVEDIMENTO	IMPORTO ORIGINARIO	IMPORTO AL 31/12/2018 (previsione)
Fidejussione per convenzione generale per la costruzione ed esercizio delle reti acquedotto, fognatura, gas lungo o in attraversamento della strada provinciale.	Provincia di Brescia	Delibera di Giunta Comunale n. 218 del 30/11/1991	Lire 10.000.000	€ 5.165,00
<b>TOTALE</b>				<b>€ 5.165,00</b>

***Relazione sulla Gestione per la contabilità economico  
patrimoniale ex art. 11 D.Lgs. 118/2011***

## **Premessa**

Con la graduale entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta col D.Lgs. 118/2011, a decorrere dal rendiconto dell'esercizio 2018 anche gli Enti Locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti sono stati chiamati alla redazione della nuova contabilità economico-patrimoniale ed alla predisposizione del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi, questi ultimi sostanzialmente rappresentati dagli elaborati contenuti nell'allegato n. 10 allo stesso decreto.

L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise da modifiche sostanziali dei principi contabili sia afferenti la contabilità istituzionale (col nuovo principio della competenza finanziaria potenziata) sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario rettificato al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede l'utilizzo della partita doppia dove i movimenti provengono in parte dalla trasformazione in rilevazioni economiche dalle operazioni finanziarie messe in atto dall'ente durante l'esercizio ed in parte sono costituite dalle numerose registrazioni per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica temporale.

L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee.

Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale ad ogni movimento, codificato almeno al quinto livello del piano dei conti finanziario, vengono collegate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

## **Riferimenti normativi e principi contabili**

Com'è noto l'armonizzazione dei sistemi contabili ha preso avvio con l'approvazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 (di seguito anche solo 118) e si è perfezionata con le successive modificazioni ed integrazioni avvenute nel tempo.

A tale decreto sono allegati numerosi principi contabili i quali, a differenza di quanto accadeva in precedenza, oggi sono assurti a norma di legge: quello che interessa direttamente la materia oggetto di questa relazione è l'allegato 4.3 denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (di seguito anche solo principio o 4.3).

Occorre anche ricordare che la contabilità economico patrimoniale, essendo molto legata a quella finanziaria risente molto degli effetti dell'applicazione del principio 4.2 allegato allo stesso decreto che regola l'innovativa materia della competenza finanziaria potenziata.

Dal punto di vista normativo, infatti, il legislatore nazionale, pur avendo previsto (con l'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118), l'adozione da parte degli enti locali, di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, ha disposto che nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità finanziaria costituisca il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria e che la contabilità economico patrimoniale la affianca al fine di rilevare i costi e i ricavi derivanti dalle transazioni

finanziarie poste in essere dall'amministrazione. Questo sinallagma, voluto dall'armonizzazione, fra le rilevazioni economico patrimoniali (che per loro natura sono caratterizzate dalla adesione al principio della competenza economica temporale dei fatti gestionali) e le movimentazioni finanziarie dell'ente che con l'armonizzazione vengono rilevate nel momento in cui le obbligazioni giuridiche oltre che perfezionate siano anche esigibili, produce un disallineamento di base che conduce alla determinazione di poste economico patrimoniali condizionate dall'applicazione dei criteri finanziari, che peraltro norma e principio più volte considerano come presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

La contabilità economico patrimoniale, oltre ad avere alcuni compiti informativi minori, deve consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e deve permettere l'elaborazione del Bilancio Consolidato.

L'innovazione più importante che interessa gli schemi di rappresentazione della rendicontazione economico patrimoniale, rispetto a quelli precedentemente in vigore (e previsti dal Dpr 194/1996) è l'assenza del prospetto di conciliazione che, com'è noto, fungeva da raccordo fra le risultanze del conto finanziario e quelle del conto economico e del patrimonio, fornendo così una chiave di lettura che oggi non è più possibile avere con il nuovo impianto contabile e con la nuova struttura del rendiconto.

Appare infatti evidente che, la compressa esposizione delle poste del conto economico non consente più una lettura immediata del raccordo con le risultanze finanziarie che, peraltro, sono anch'esse rappresentate in modo più compatto rispetto al 194 e non intelligibili con l'economico patrimoniale.

E' anche scomparsa nello stato patrimoniale 118 la corposa analisi della natura delle variazioni delle singole poste presenti nel conto del patrimonio ex dpr 194.

Come accennato in premessa, un'altra innovazione contabile è rappresentata dall'obbligo dell'adozione di un piano dei conti integrato, molto ampio e dettagliato, che è strutturato in tre diverse sezioni (finanziario, economico e patrimoniale che costituiscono rispettivamente gli allegati 6.1, 6.2 e 6.3 al 118) correlate fra loro.

La generazione dei movimenti contabili correnti avviene tramite l'utilizzo di una matrice di correlazione che collega i codici del piano dei conti finanziario al quinto livello di classificazione, alle diverse tipologie di movimenti economico patrimoniali che debbono essere generate.

Si tratta quindi di un sistema basato su rilevazioni in partita doppia che debbono essere integrate con le registrazioni sistematiche nel libro dei beni ammortizzabili che contengono gli inventari dell'Ente e con quelle caratteristiche della competenza economica.

Conformemente a quanto previsto dal principio, quindi, il piano dei conti integrato e le registrazioni contabili in partita doppia sono state effettuate utilizzando la matrice di correlazione senza discostarsi sostanzialmente dopo aver effettuato le necessarie correzioni degli errori materiali, le depurazioni di elementi eccedenti ed il completamento di elementi incompleti cui la matrice risultava affetta. Gli eventuali scostamenti sono indicati a commento delle singole voci allorquando se ne è rilevata la necessità.

## ***Impianto della nuova contabilità economico patrimoniale***

La norma prevede che il passaggio dalla vecchia contabilità prevista dal 194 a quella economico-patrimoniale armonizzata avvenga tramite la riclassificazione di tutte le poste patrimoniali sulla base della nuova struttura del piano dei conti e l'adeguamento dei valori delle

poste patrimoniali ai nuovi criteri di valutazione. La nostra amministrazione, inoltre, ha utilizzato l'opzione contenuta nella pag. n. 30 di Arconet che ha consentito di approvare il Rendiconto 2017 senza lo Stato Passivo e il Conto Economico, cosicché non vi sono valori di raffronto fra l'esercizio attuale e quello precedente. In questo quadro abbiamo provveduto a determinare i saldi di apertura al 1.1.2018 utilizzando tutti i dati, anche extracontabili, disponibili. Va da sé che il punto 9.1 del principio prevede che le attività di riclassificazione e adeguamento ai nuovi criteri di valutazione debba concludersi in ogni caso entro il termine del secondo esercizio successivo dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale e quindi, per noi, entro il 31.12.2019.

In relazione alla predetta previsione normativa, durante l'esercizio 2019 ci riserviamo in ogni caso di apportare gli eventuali adeguamenti ed integrazioni in materia di riclassificazione e rivalutazione delle quali dovesse emergere la necessità o l'opportunità.

## **STATO PATRIMONIALE**

---

La novità più rilevante nell'esposizione dei dati nello stato patrimoniale è costituita, come detto, dall'abbandono dell'analisi della provenienza delle variazioni e della loro classificazione fra positive e negative, carenza che rende l'elaborato molto più snello e che risente, ovviamente, degli effetti delle nuove classificazioni previste dal piano dei conti. Elemento di rilievo è anche costituito dall'abbandono della voce conferimenti a favore in parte di alcune riserve ed in parte della nuova gestione dei contributi agli investimenti. Nel 2018 poi sono state reinserite alcune classificazioni delle riserve delle quali ci occuperemo nel paragrafo relativo al netto patrimoniale.

Ciò posto in generale, passiamo ora ad analizzare le diverse voci dello Stato Patrimoniale.

### ATTIVO

## **B) Immobilizzazioni**

Le poste relative alle immobilizzazioni sono state valutate in conformità al punto 6.1 del principio.

Rispetto al Conto del Patrimonio previsto dal 194 è stata confermata la loro suddivisione in classi, interessate dai cespiti del nostro ente come segue:

### **B I) Immobilizzazioni Immateriali.**

Sono rappresentate dai costi pluriennali capitalizzati contabilizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio in esame e risultano valutate conformemente al punto 6.1.1. del principio e, di conseguenza, in osservanza del documento OIC n. 24. Vi sono confluiti tutti gli oneri che, pur non essendo riferibili ad uno specifico cespite materialmente individuabile, per la loro natura non esauriscono la loro utilità nell'anno in cui vengono sostenuti e che, in ossequio al giusto criterio della competenza economica, vengono posti a carico di diversi esercizi. Sono valutati al costo storico, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono indicati al netto degli ammortamenti accantonati fino alla data di riferimento del presente rendiconto, con il metodo diretto, mediante ripartizione, di norma, in quote quinquennali costanti, in ossequio alla previsione dell'art. 2426 n. 5 del codice civile ed il loro dettaglio è desumibile dal registro dei beni ammortizzabili.

## **B II) Immobilizzazioni Materiali.**

La suddivisione delle immobilizzazioni materiali ha subito una consistente rivisitazione rispetto agli schemi precedenti. Vi si rileva una innovativa suddivisione dei beni demaniali, (prima esposti in un'unica posta) e debutta, nel nuovo stato patrimoniale, la categoria delle infrastrutture.

Le immobilizzazioni sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio che rinvia, in via residuale, al contenuto del documento OIC n. 16 e, di conseguenza, sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli inventari dei beni mobili ed immobili sono contenuti nel libro dei beni ammortizzabili (che costituisce la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi rappresentati nelle immobilizzazioni della situazione patrimoniale) sono aggiornati in ossequio alle norme vigenti e correttamente tenuti.

Nell'esercizio che stiamo commentando sono stati imputati ai singoli beni interessati gli incrementi patrimoniali relativi agli oneri classificati in contabilità finanziaria fra quelle poste che la matrice di correlazione destina ad incremento delle immobilizzazioni del piano dei conti patrimoniale.

Gli incrementi sono stati registrati, per i beni utilizzati nell'esercizio di attività commerciali, al netto dell'iva detraibile che in totale è ammontata ad euro 2.778,39.

Oltre agli incrementi come sopra descritti i saldi contabili e gli inventari sono stati incisi dalla registrazione delle cessioni contabilizzate nell'esercizio, cui sono conseguiti la rilevazione e l'utilizzo del fondo di ammortamento e delle relative plus/minusvalenze.

### **Ammortamenti**

I valori delle immobilizzazioni materiali sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio che si commenta sono state calcolate per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, nella misura indicata per ogni categoria dal n. 4.18 del principio.

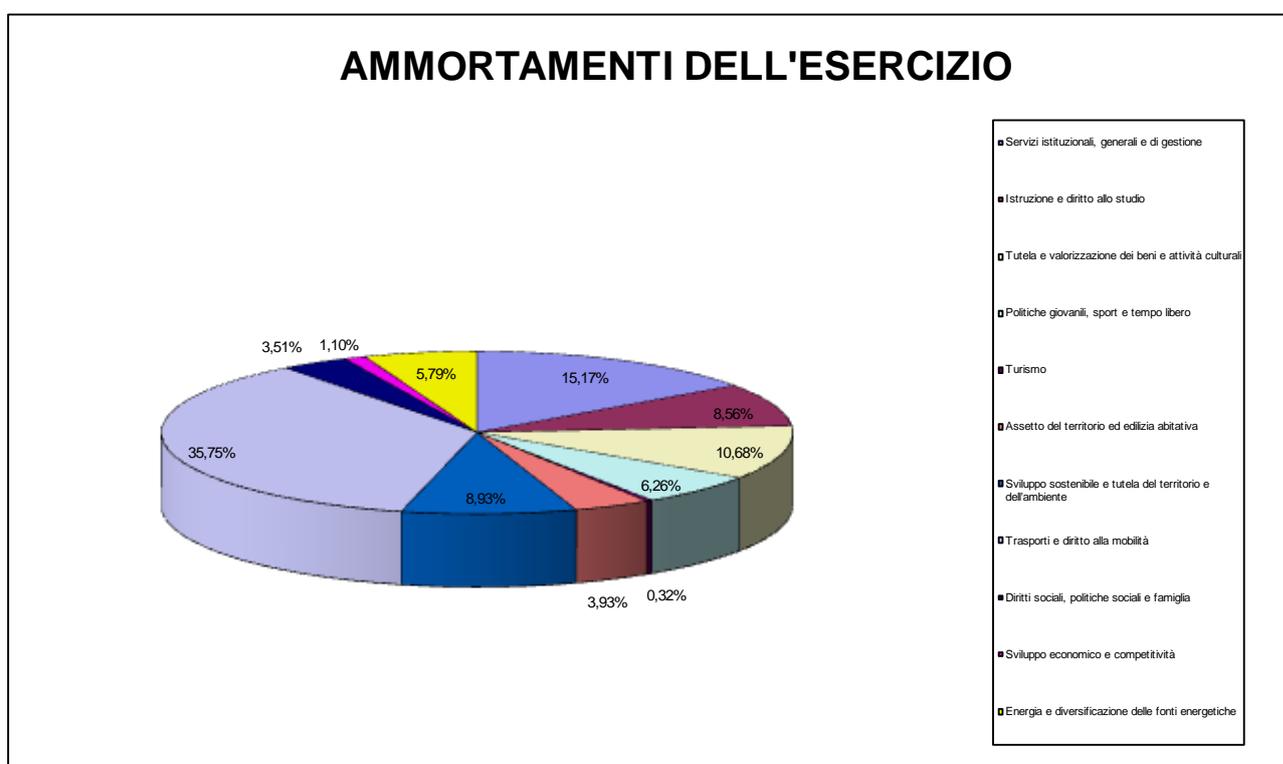
Le quote, inoltre, sono state determinate in relazione al periodo di utilizzo del bene rispetto all'intero esercizio, rapportando il calcolo al numero dei giorni di permanenza del bene all'interno dell'ente.

Conformemente alla facoltà concessa al punto 9.3.a del principio l'Ente ha conservato, per il passato, le quote di ammortamento calcolate con le aliquote previste dalla normativa previgente. Si ritiene opportuno ricordare che, con l'armonizzazione (in conformità al ridetto paragrafo 6.1.2 del principio) i beni culturali sono stati esclusi dall'assoggettamento ad ammortamento e che i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento, disponendo nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286.

Nel loro complesso le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono ammontate ad euro 302.352,72 e la loro riclassificazione, in base alle missioni fra le quali sono suddivisi i costi di esercizio, produce le risultanze indicate nel prospetto che segue:

Missione	Importo euro	incidenza %
Servizi istituzionali, generali e di gestione	45.863,98	15,17%
Istruzione e diritto allo studio	25.884,39	8,56%
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	32.291,57	10,68%
Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.912,51	6,26%
Turismo	979,04	0,32%
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.892,64	3,93%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	26.996,59	8,93%
Trasporti e diritto alla mobilità	108.089,41	35,75%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.614,85	3,51%
Sviluppo economico e competitività	3.311,15	1,10%
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	17.516,59	5,79%
<b>Totale Ammortamenti</b>	<b>302.352,72</b>	<b>100,00%</b>

La loro rappresentazione grafica, invece, risulta la seguente:

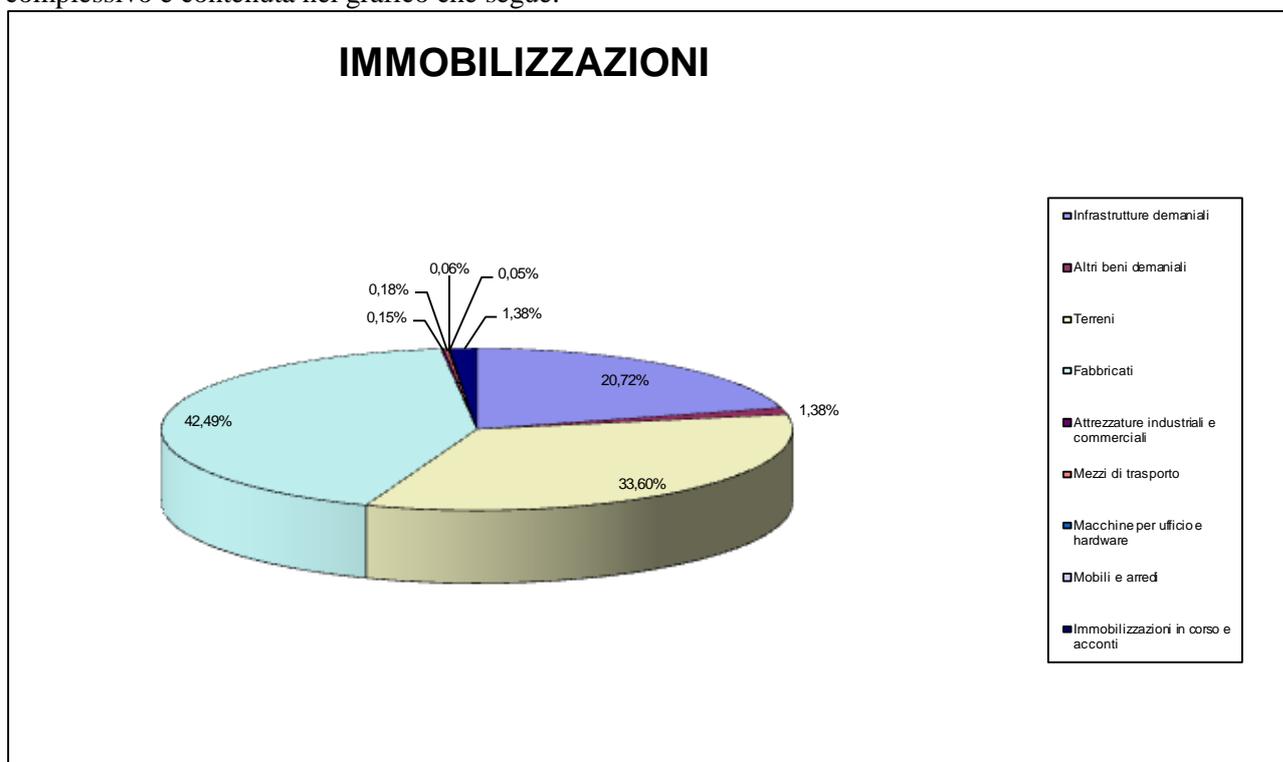


## Riepilogo Immobilizzazioni Materiali

Le Immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad euro 17.763.804,39, al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono formate come segue:

Voce	Importo euro	incidenza %
Infrastrutture demaniali	3.680.632,73	20,72%
Altri beni demaniali	244.647,76	1,38%
Terreni	5.967.805,25	33,60%
Fabbricati	7.548.240,33	42,49%
Attrezzature industriali e commerciali	27.000,00	0,15%
Mezzi di trasporto	31.297,42	0,18%
Macchine per ufficio e hardware	10.244,97	0,06%
Mobili e arredi	9.524,69	0,05%
Immobilizzazioni in corso e acconti	244.411,24	1,38%
<b>Totale Immobilizzazioni Materiali</b>	<b>17.763.804,39</b>	<b>100,00%</b>

La rappresentazione grafica della rilevanza delle singole componenti rispetto al loro ammontare complessivo è contenuta nel grafico che segue:



### **B IV) Immobilizzazioni Finanziarie.**

La classe accoglie i valori relativi alle partecipazioni in società ed imprese ed i crediti immobilizzati verso le stesse ed altre amministrazioni pubbliche.

#### **Partecipazioni.**

Le partecipazioni sono state valutate ai sensi di quanto disposto dal punto 6.1.3 del principio il quale prevede, come criterio generale, che le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

Al riguardo si richiama l'attenzione sulle difficoltà oggettive che si incontrano nella determinazione delle caratteristiche di durevolezza della perdita di valore.

L'art. 2426 del codice civile, dal quale è mutuata la previsione del principio, infatti, condiziona la valutazione di "perdita durevole" alla conoscenza molto dettagliata degli elementi che compongono le poste patrimoniali della partecipata, in modo da poter scomporre l'entità del netto patrimoniale in base alla sua natura.

In questo quadro normativo già di per sè molto complesso va evidenziato che parte della dottrina ritiene inoltre rilevante, per determinare l'influenza sul netto patrimoniale del risultato di esercizio (e, segnatamente, delle perdite), valutare il grado di influenza dell'ente partecipante sulle decisioni della partecipata ed altri ritengono, per altro verso, che l'influenza delle perdite sul netto patrimoniale non possa essere acquisita asetticamente ma debba essere depurata da quelle ripianabili a breve termine.

Dal 2017, poi, il principio prevede che nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la stessa si azzeri e, quindi in tal caso per tenerne traccia alla partecipazione, le viene attribuito il valore simbolico di 1 euro.

Ciò doverosamente posto si precisa che la valutazione delle partecipazioni è stata effettuata al costo ad eccezione delle ipotesi in cui il principio prevede l'utilizzo del criterio del netto patrimoniale, e che il criterio utilizzato è dettagliatamente indicato nella tabella che segue a fianco di ognuna di esse. Si ritiene opportuno evidenziare, inoltre, che nei casi in cui, procedendo con la valutazione al costo, non sia stata reperita la documentazione probante il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione, si è ritenuto che lo stesso costo o il valore netto degli elementi conferiti nella partecipata sia stato pari al valore nominale della partecipazione ricevuta e, nella tabella che segue, si è indicata la dicitura Costo (valore nominale).

Il valore delle partecipazioni esistenti alla data di riferimento del presente rendiconto ammonta a complessivi euro 738.380,00 e sono rappresentate da:

Partecipazione	Tipo Partecipazione	Criterio di valutazione	Valore
Funivia Boario Terme - Borno Spa	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	732.783,00
Valle Camonica Servizi Srl	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	834,00
Servizi Idrici Valle Camonica Srl	Altri Soggetti	Costo (valore nominale)	4.763,00
<b>Totale</b>			<b>738.380,00</b>

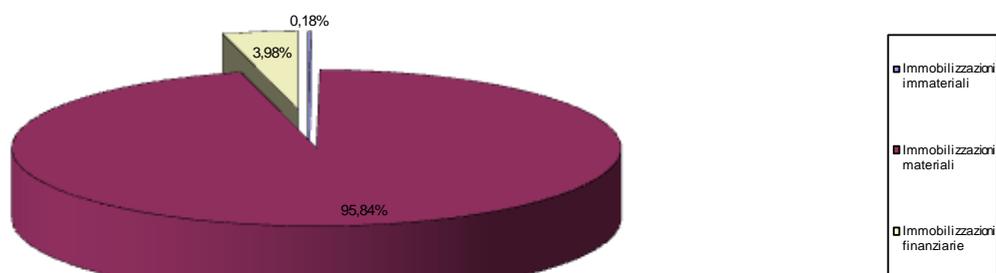
## Riepilogo Immobilizzazioni

Nel ricordare che le operazioni sopra descritte sono state effettuate nel rispetto del disposto del punto 6.1 del principio il quale prevede che sono iscritti fra le immobilizzazioni gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente e che la condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi, precisiamo che al termine dell'esercizio, nel loro complesso, sono risultate pari ad euro 18.535.564,42, suddivise come segue:

Macrovoce	Importo euro	incidenza %
Immobilizzazioni immateriali	33.380,03	0,18%
Immobilizzazioni materiali	17.763.804,39	95,84%
Immobilizzazioni finanziarie	738.380,00	3,98%
<b>Totale</b>	<b>18.535.564,42</b>	<b>100,00%</b>

L'incidenza delle singole componenti rispetto all'ammontare complessivo immobilizzato può desumersi dal seguente grafico:

## COMPOSIZIONE IMMOBILIZZAZIONI



### C) Attivo circolante

I valori che compongono questa classe, che sono esposti in modo molto articolato e consentono un'analisi dettagliata, sono suddivisi in quattro raggruppamenti contraddistinti da numeri romani ed hanno interessato il nostro ente relativamente alle seguenti voci:

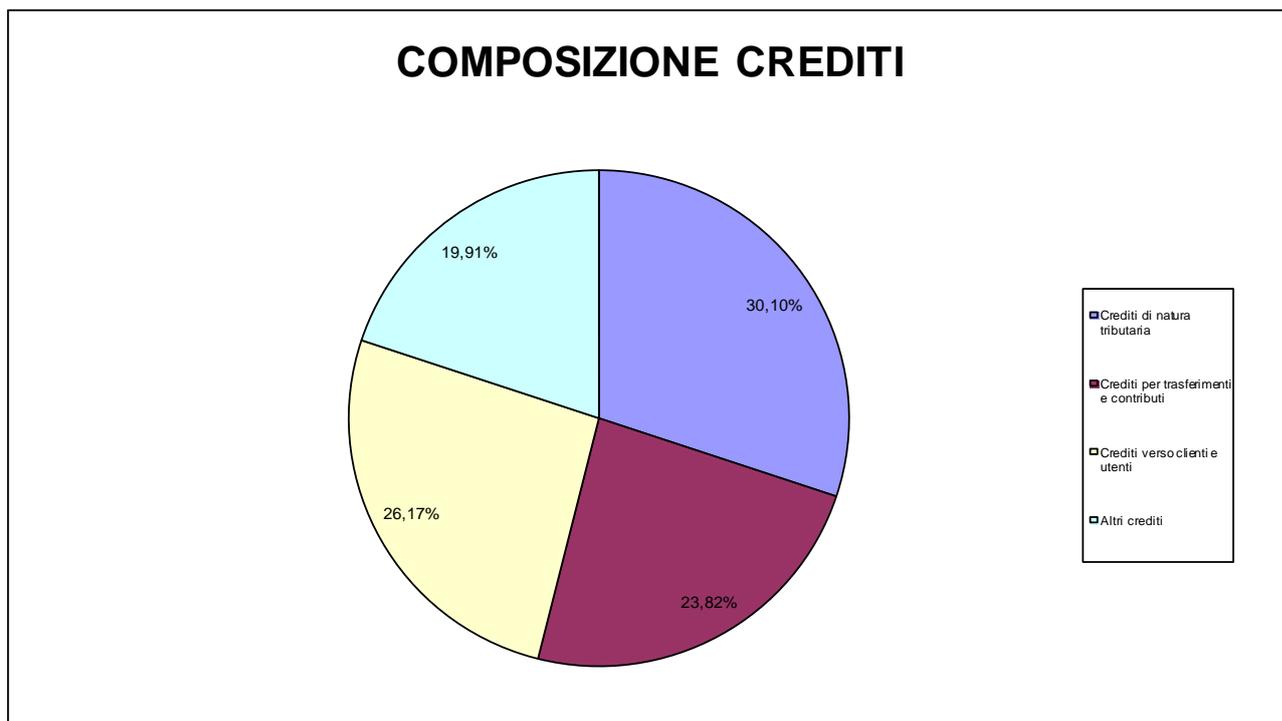
#### C II) Crediti

Nella rappresentazione dei crediti debutta quest'anno sia l'accorpamento in un'unica classe di tutti i crediti, indipendentemente dal loro grado di esigibilità, sia l'obbligo di appostare un fondo svalutazione crediti in misura non inferiore all'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità determinato in sede di rendicontazione finanziaria. Di conseguenza il Fondo, che è stato determinato nei limiti previsti dal paragrafo 4.20 del principio, è risultato ammontare a complessivi euro 139.681,11.

La macrovoce accoglie una classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali. I dati sono esposti al netto del Fondo svalutazione crediti ed il loro valore netto ammonta complessivamente ad euro 575.142,57 suddivisi come segue:

Tipo di credito	Importo	Incidenza sul totale
Crediti di natura tributaria	173.138,78	30,10%
Crediti per trasferimenti e contributi	136.971,53	23,82%
Crediti verso clienti e utenti	150.512,08	26,17%
Altri crediti	114.520,18	19,91%
<b>Totali</b>	<b>575.142,57</b>	<b>100,00%</b>

La singola incidenza di tali voci rispetto all'ammontare totale al 31/12/2016 può desumersi dal seguente grafico:



### **Crediti per Iva.**

Per quanto concerne la posta relativa ai crediti e debiti per iva debbono essere condotte alcune considerazioni. In primis si deve considerare come, al momento della registrazione della fattura, risulti spesso impossibile determinare l'ammontare dell'iva detraibile per effetto delle difficoltà sia nell'individuazione della misura della detraibilità oggettiva, sia per quelle derivanti dall'obbligo di determinazione a consuntivo del pro-rata di detraibilità con la conseguenza che non sempre è possibile la registrazione in corso d'anno (come vorrebbe il principio) dell'iva a credito relativa alle singole operazioni. Ad incidere su questa situazione di incertezza contribuiscono anche altri elementi quali, non ultimo e molto importante, l'impossibilità di conoscere le regole con le quali l'iva potrà essere detratta. La normativa di questa imposta, infatti, prevede che la detrazione dell'iva debba avvenire con le regole in vigore nell'esercizio in cui la stessa diviene esigibile che, per gli enti pubblici è rappresentato sostanzialmente dal momento del pagamento che, frequentemente, cade in un esercizio diverso da quello di competenza del relativo costo. Inoltre, nelle more dell'applicazione della contabilità economico patrimoniale armonizzata si è registrata l'entrata in vigore della normativa dello split payment cui sono seguite diverse indicazioni da parte degli organi competenti che sono risultate contrastanti. Un esempio è rappresentato dall'indicazione della matrice di far transitare l'iva da split, anche commerciale, in partita di giro e da quella secondo la quale la stessa iva da split commerciale deve essere reintrotata in titolo terzo dell'entrata, operazione quest'ultima foriera,

giustamente, della generazione di risorse finanziarie fresche, ma che nascono al momento del pagamento delle fatture e non dalla contabilizzazione dei costi da esse discendenti.

Per quanto sopra esposto si è ritenuto opportuno, aderendo al principio contabile generale n. 18 "Principio della prevalenza della sostanza sulla forma", rilevare in contabilità patrimoniale il risultato della dichiarazione annuale iva presentata per l'esercizio che stiamo commentando che ha registrato un debito di euro 14,00.

In tal modo è stata esposta una posta contabile fornita delle caratteristiche di certezza e scevra da qualsiasi aleatorietà, con la conseguenza di rispettare anche il principio di prudenza. Il metodo utilizzato evita anche che si generi quel disallineamento fra il momento nel quale si genera l'esigibilità dell'iva con quello in cui si sarebbe contabilizzato il credito teorico dell'iva al momento della registrazione dell'acquisto che avrebbe causato la contabilizzazione di un credito (o la riduzione del proprio debito) prima del sorgere del relativo diritto e conferma la sua aderenza al predetto principio generale di prevalenza della sostanza rispetto alla forma.

In ultimo si evidenzia che con la metodologia sopra sommariamente descritta si riallineano alla competenza economica temporale anche i versamenti e le compensazioni effettuati a cavallo dell'esercizio, sia all'inizio che alla fine. La situazione complessiva della posta relativa all'iva è riassunta nel dal seguente prospetto:

Elemento	Iva	Interessi	Totale
<b>1. Credito iva da dichiarazione relativa al 2017 da Unico 2018</b>	<b>809,00</b>		
<b>1. (oppure) Debito iva da dichiarazione relativa al 2017 da Unico 2018</b>			
2. Versamenti effettuati nel 2018 relativi all'anno 2017	0,00	0,00	0,00
2. Compensazioni effettuate nel 2018 con credito iva 2016	0,00		
2. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2017			
<b>3. Credito iva contabile al 1.1.2018</b>	<b>809,00</b>		
<b>3. (oppure) Debito iva contabile al 1.1.2018</b>	<b>0,00</b>		
4. Iva assolta sugli acquisti	20.019,00		
5. Iva sulle operazioni imponibili e da split payment	56.432,00		
6. Versamenti relativi al 2018 effettuati nell'esercizio stesso	35.590,00	0,00	35.590,00
7. Versamenti relativi al 2018 effettuati nel 2019	0,00		
<b>8. Totale dei versamenti iva che confluiscono in dichiarazione (6+7)</b>	<b>35.590,00</b>	<b>0,00</b>	<b>35.590,00</b>
9. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2018 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2017	0,00		
10. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2019 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2017	0,00		
<b>11. Totale delle compensazioni iva che confluiscono in dichiarazione (9+10)</b>	<b>0,00</b>		
<b>12. Credito Iva richiesto a rimborso</b>			
<b>13. Risultato della dichiarazione iva 2018 (-) Debito (+) Credito (1+4-5+8-11-12)</b>	<b>-14,00</b>		
14. F24 presentati in compensazione nel 2019 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2016	0,00		
15. Versamenti relativi al 2018 effettuati nel 2019	0,00		
16. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2018			
<b>17. Credito contabile al 31.12.2018 (13+14-15-16)</b>	<b>0,00</b>		
<b>17. (oppure) Debito contabile al 31.12.2018 (13+14-15-16)</b>	<b>14,00</b>		

Si precisa che il totale dell'iva sulle operazioni imponibili sopra riportato, in ossequio a quanto disposto dall'art. 5 del DM 23 gennaio 2015, comprende anche l'imposta relativa agli acquisti di beni e servizi effettuati in ambito commerciale soggetti alla normativa della scissione dei pagamenti (split payment) che, unitamente a quella contabilizzata per le operazioni soggette a reverse charge, è ammontata complessivamente ad euro 20.019,00.

### **CIV) Disponibilità liquide.**

La voce, suddivisa fra fondo di cassa e depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio ed è rappresentata in modo esauriente cosicché non risultano necessarie ulteriori analisi.

## **Riepilogo attivo circolante**

Il totale della macrovoce ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi euro 1.321.067,67.

### PASSIVO

Gli elementi indicati nel passivo dello Stato Patrimoniale sono raggruppati in cinque macrovoci (oltre ai conti d'ordine) contraddistinte da lettere maiuscole, delle quali la prima è relativa alla misurazione del

## **A) Patrimonio Netto.**

Nell'esercizio 2017 la rappresentazione del patrimonio netto ha subito una importante modificazione riguardo alla classificazione delle riserve, che fa seguito alla profonda revisione della quale è stato oggetto lo scorso anno da parte della normativa armonizzata. L'attuale struttura, pur continuando a suddividere il patrimonio netto fra fondo di dotazione, riserve e risultato economico dell'esercizio, registra il debutto di due nuove tipologie di riserve indisponibili connesse una all'entità di alcune poste delle immobilizzazioni e l'altra connessa ad alcune specifiche tipologie di investimento in immobilizzazioni finanziarie.

Il fondo di dotazione, come recita il paragrafo 6.3 del principio, rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce ove il Consiglio non decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluiti i saldi precedentemente esposti alla voce conferimenti di capitale ed, in altra parte, dalle riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata a copertura di spese correnti.

Per effetto della nuova modifica sopra accennata il principio prevede adesso che le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite che sono:

- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale;

- altre riserve indisponibili, costituite nel caso di alcune operazioni legate a partecipazioni.

Secondo quanto riportato nel principio, inoltre, la costituzione della nuova riserva indisponibile per beni demaniali ecc. è suscettibile di provocare l'azzeramento del Fondo di Dotazione e, addirittura, di renderlo negativo.

Adempiendo all'onere sopra descritto abbiamo provveduto a costituire la nuova riserva per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali richiesta dalla norma che è risultata ammontare ad euro 6.107.468,63 essendo stata così determinata:

Voce	Importo euro	incidenza %
Beni Demaniali	3.925.280,49	64,27%
Beni Patrimoniali indisponibili	2.182.188,14	35,73%
<b>Totale</b>	<b>6.107.468,63</b>	<b>100,00%</b>

Le componenti che hanno contribuito alla sua costituzione sono graficamente rappresentate come segue:



Non può peraltro sottacersi che il principio, nell'individuare l'ammontare della riserva indisponibile da costituire nella sommatoria dei valori dei beni sopra ricordati (pur al netto del fondo di ammortamento), non abbia previsto la decurtazione da tale importo dei debiti contratti per la loro acquisizione ed ancora esistenti nè degli eventuali risconti passivi iscritti a fronte di contributi ricevuti, giungendo in questo modo a disporre la costituzione di una riserva di ammontare superiore al netto patrimoniale generato dal coacervo delle poste riferite ai beni in parola.

La costituzione delle nuove riserve indisponibili ha comportato la necessità di effettuare la registrazione dei movimenti contabili occorrenti alla rilevazione delle variazioni fra le voci di netto, che sono riepilogate nella tabella che segue:

Riserva Indisponibile da costituire / adeguare e Riserve utilizzate	Riserva disponibile	Utilizzo	Riserva residua	Nuova riserva indisponibile ancora da costituire
Entità della Riserva al 31 dicembre				<b>6.107.468,63</b>
Entità della Riserva al 1 gennaio				<b>0,00</b>
Riserva da costituire / adeguare				<b>6.107.468,63</b>
Utilizz Riserve da permessi di costruire	60.496,35	-60.496,35	0,00	6.046.972,28
Fondo di Dotazione (+) <i>reintegro</i>	11.626.800,85	-6.046.972,28	5.579.828,57	0,00
<b>Totale Utilizzi</b>		<b>-6.107.468,63</b>		

In conseguenza di quanto sopra esposto il Netto Patrimoniale riferito alla data di chiusura del presente rendiconto, compresa l'influenza del risultato del corrente esercizio, è ammontato ad euro 11.719.517,72 e le sue componenti sono riassunte nella tabella che segue:

Voce	Importo euro	Incidenza sul totale
Fondo di dotazione	5.579.828,57	47,62%
Riserve indisponibili beni demaniali, culturali e patrimonio indisponibile	6.107.468,63	52,11%
Risultato di esercizio	32.220,52	0,27%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>11.719.517,72</b>	<b>100,00%</b>

## **B-C) Fondi per rischi, oneri e Tfr.**

Fanno la loro apparizione nel passivo dello stato patrimoniale i fondi per rischi e oneri, che conferiscono rilevanza patrimoniale alle poste di cui si è tenuto conto nella fase della destinazione del risultato finanziario di amministrazione.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che, sulla base della documentazione disponibile, si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati.
- accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette passività potenziali o fondi rischi.

Nella valutazione dei fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

La voce che stiamo commentando conferisce, quindi, rilevanza patrimoniale alle poste di cui si è tenuto conto nella fase della destinazione del risultato finanziario di amministrazione, e ed è esposta per euro 2.100,00.

## **D) Debiti.**

Come già riferito nella relazione afferente l'impianto della contabilità economico patrimoniale armonizzata, vengono adesso ricompresi fra i debiti anche i residui del titolo secondo della spesa che fino ad oggi erano relegati a rappresentare esclusivamente indicazione informativa nei conti d'ordine.

Ciò è un effetto diretto dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che esclude che possano essere riportati a residui (come accadeva prima) poste contabili derivanti da obbligazioni giuridiche perfezionate ma non esigibili. Poiché oggi tutte le poste riportate a residui devono -di norma- essere caratterizzate dall'esigibilità è caduto qualsiasi ostacolo alla loro inclusione fra i debiti.

Non può sottacersi come questo metodo, per altri versi, produca talvolta l'incongruità fra l'obbligo di iscrivere fra i crediti alcune poste dell'entrata e quello di non poter iscrivere fra i debiti la relativa spesa, come accade talvolta con l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato. In questo quadro il nostro ente ha applicato comunque la normativa in vigore, senza deroghe. La voce accoglie quindi tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente che sono indicate con un'ampia rappresentazione di dettaglio.

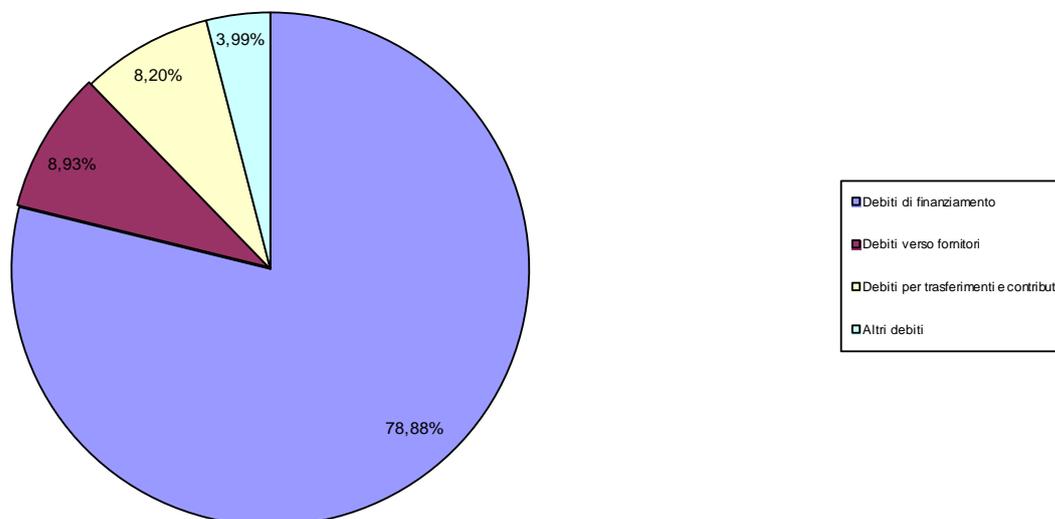
Il primo raggruppamento evidenzia l'entità dei debiti di finanziamento, classificati in relazione alla tipologia di creditore. In base al principio sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. Tale valore è costituito, quindi, di norma, dalla sommatoria dei residui debiti, in linea capitale desumibile dai piani di ammortamento, di tutte le operazioni di finanziamento in essere, riferite alla data del 31 dicembre dell'esercizio che stiamo commentando, salvo il caso non infrequente caso in cui il pagamento delle rate scadenti a fine anno venga postergato ai primi giorni dell'esercizio successivo. In tale ipotesi, ovviamente, il debito residuo risulterà incrementato rispetto ai piani di ammortamento della quota capitale contenuta nelle rate non pagate al momento della chiusura dell'esercizio.

Altro caso nel quale il debito contabile non risulta allineato ai piani di ammortamento è rappresentato dai finanziamenti a tasso variabile i quali, se prevedono un rimborso a rata costante, producono la necessità di ridurre ogni volta il debito di una quota capitale variabile. In ultimo va considerato che debbono essere ricompresi fra i debiti di finanziamento anche gli accertamenti dell'entrata contabilizzati nell'esercizio anche se afferenti ad operazioni per le quali non è ancora avvenuta l'erogazione e/o non è ancora iniziato il processo di ammortamento. Per i debiti di funzionamento, dopo l'indicazione di quelli verso i fornitori e per acconti, il modello di stato patrimoniale prevede l'indicazione della posta debitoria per trasferimenti e contributi e quella residuale degli altri debiti, ambedue supportate da appositi dettagli. Al termine dell'esercizio i debiti dell'ente sono ammontati complessivamente ad euro 4.862.352,01, meglio riassunti in aggregato, nella seguente tabella:

Tipo di debito	Importo	incidenza sul totale
Debiti di finanziamento	3.835.383,28	78,88%
Debiti verso fornitori	434.191,68	8,93%
Debiti per trasferimenti e contributi	398.953,44	8,20%
Altri debiti	193.823,61	3,99%
<b>Totali</b>	<b>4.862.352,01</b>	<b>1</b>

la cui composizione, dal punto di vista grafico, si desume di seguito:

## COMPOSIZIONE DEBITI



### **E) Ratei e Risconti passivi.**

Le poste comprese nella voce che stiamo commentando sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, con funzione di raccordo fra la competenza economica e quella finanziaria di alcune poste contabili, come peraltro già riferito riguardo a pari poste dell'attivo.

#### **E II) Risconti passivi.**

Viene appostata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso.

Il principio infatti prevede che la determinazione dei risconti passivi avvenga considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria e che, in sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

#### **Contributi agli investimenti**

Nel nuovo sistema contabile i contributi registrati nell'esercizio a questo titolo vengono indirizzati dalla matrice di correlazione ad un'apposita voce dei ricavi del conto economico denominata "contributi agli investimenti".

Il principio prevede poi che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vengano imputati alla voce "Risconti passivi per contributi agli investimenti", ove sono

annualmente ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo stesso, fino al completamento del processo di ammortamento.

Considerato che il processo di ammortamento dei beni immobili, cui prevalentemente sono riferiti tali contributi, sono soggetti ad un'aliquota del 2-3% si può affermare che ogni contributo permarrà nella posta dei risconti passivi per un periodo che varia dai 34 ai 50 anni e che questo metodo di rilevazione produce una notevole mole di dati che peraltro debbono essere gestiti in via extracontabile.

In questo quadro il nostro Ente ha messo in atto tutte le iniziative necessarie ad adempiere a questa previsione normativa obbligatoria e priva di alternativa, rilevando e gestendo ogni contributo riferito ad ogni singolo bene, compresi quelli accertati nell'esercizio, con una struttura extracontabile integrata nel contesto della gestione degli inventari, che evidenzia un ammontare complessivo di risconti pari ad euro 3.272.662,36 e dalla quale emergono annualmente le quote di contributi agli investimenti (note anche col nome di ammortamenti attivi) che sono state iscritte fra i ricavi per un importo di euro 99.860,25.

Terminata l'analisi dello stato patrimoniale, passiamo ora ad esaminare il

### **CONTO ECONOMICO**

---

L'elaborato accoglie, conformemente alla previsione del D.Lgs. 118/2011, i componenti positivi e negativi della gestione, evidenziandone il suo risultato lordo che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dalle poste straordinarie e dalle imposte, giunge alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che la contabilità economico patrimoniale rilevi i ricavi/proventi ed i costi/oneri. L'elemento che contraddistingue i costi dagli oneri ed i ricavi dai proventi è da ricercare essenzialmente nella natura delle transazioni che le pubbliche amministrazioni mettono in atto: quelle che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

La stessa norma prevede anche che, al fine di mettere in atto in modo esaustivo il principio della competenza economica, i componenti economici attivi e passivi debbono essere correlati fra loro e che, pur non esistendo una ulteriore correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

Le componenti provenienti dalle risultanze finanziarie vengono poi rettificati a fine esercizio con le operazioni di assestamento e rettifica. Fra queste ultime meritano particolare cenno gli ammortamenti, la determinazione di plus e minus valori, i ratei e i risconti e gli accantonamenti, sulle quali ci soffermeremo a commento delle relative voci.

Il conto economico evidenzia un utile di euro 32.220,52, è strutturato con il sistema scalare, ormai consolidato nelle indicazioni delle norme nazionali e comunitarie in materia di bilanci e rendiconti, ed è conforme alla scheda di cui al ridetto 118.

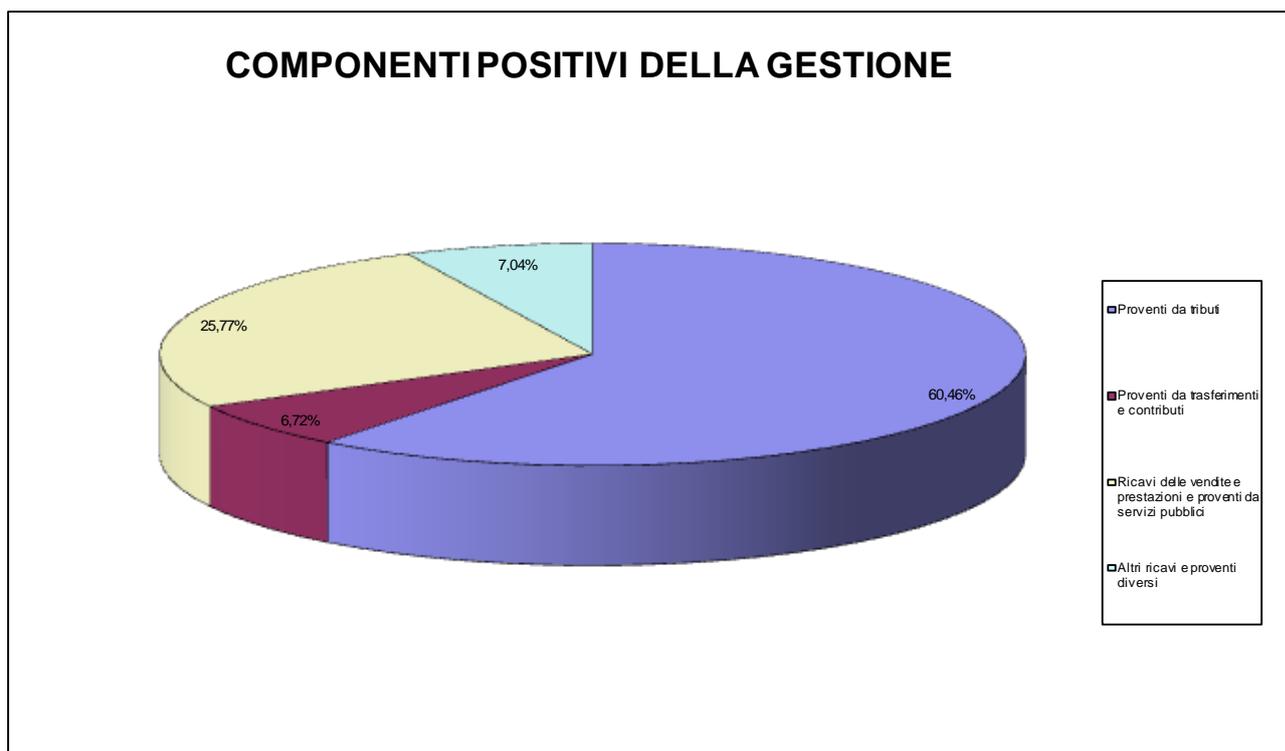
E' costituito dalle seguenti macrovoci:

### **A) Componenti positivi della gestione.**

Il primo gruppo di poste economiche è rappresentato dalle poste positive della gestione corrente dell'attività dell'Ente, che sono ammontati a complessivi euro 2.984.677,64, risultando così composti:

Componenti positivi della gestione	Importo euro	incidenza %
Proventi da tributi	1.804.683,94	60,47%
Proventi da trasferimenti e contributi	200.708,78	6,72%
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	769.273,52	25,77%
Altri ricavi e proventi diversi	210.011,40	7,04%
<b>Totale componenti positivi della gestione</b>	<b>2.984.677,64</b>	<b>100,00%</b>

La composizione dei ricavi dell'esercizio che stiamo commentando può graficamente rappresentarsi come segue:



Trattandosi del primo esercizio di tenuta della contabilità economica armonizzata, non possono ovviamente condursi analisi di raffronto col pregresso.

## **B) Componenti negative della gestione.**

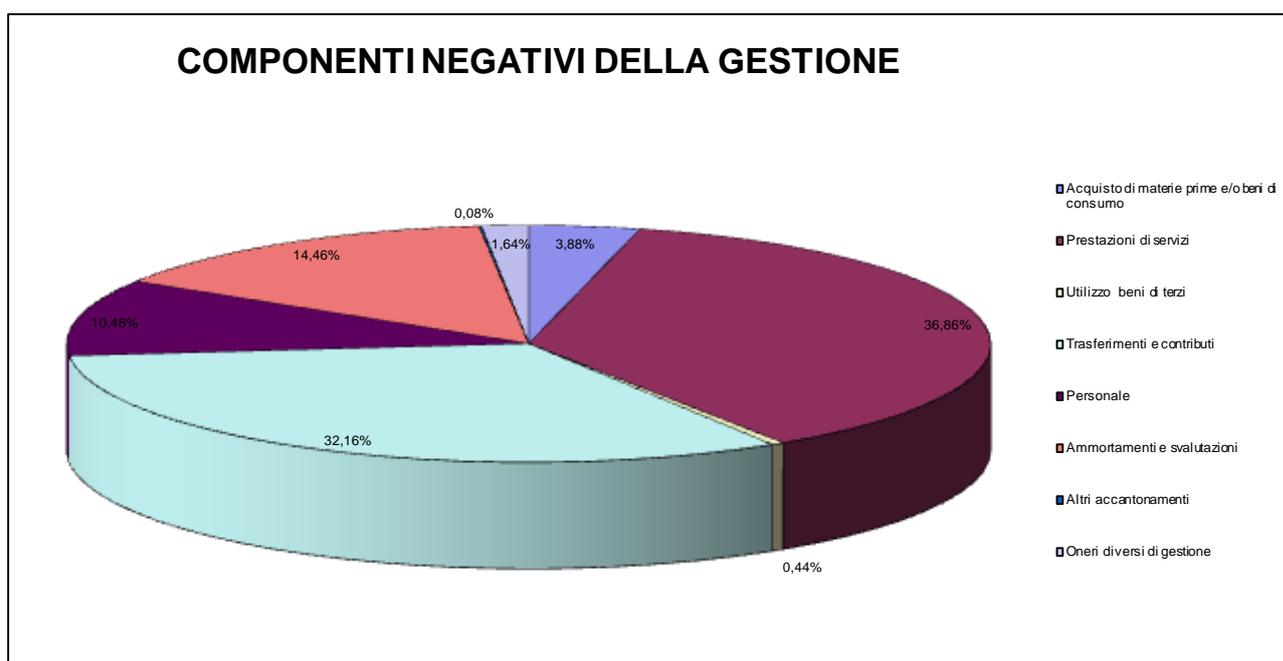
La struttura scalare del conto economico prevede, per prima, la decurtazione dei componenti negativi della gestione (corrente), così da addivenire alla determinazione del risultato dell'attività ordinaria.

Nell'esercizio che stiamo commentando l'adeguamento dei relativi fondi ha fatto emergere la necessità di contabilizzare importi che, nel loro complesso, hanno generato un effetto negativo sul conto economico per euro 2.100,00.

I costi che stiamo commentando, in dettaglio, sono composti come segue:

Componenti negativi della gestione	Importo euro	incidenza %
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	102.020,28	3,88%
Prestazioni di servizi	969.623,15	36,86%
Utilizzo beni di terzi	11.506,25	0,44%
Trasferimenti e contributi	845.906,48	32,16%
Personale	275.532,10	10,48%
Ammortamenti e svalutazioni	380.397,00	14,46%
Altri accantonamenti	2.100,00	0,08%
Oneri diversi di gestione	43.151,51	1,64%
<b>Totale componenti negativi della gestione</b>	<b>2.630.236,77</b>	<b>100,00%</b>

La loro singola incidenza percentuale sul totale dei costi della gestione è rappresentata nel seguente grafico:



In ultimo riteniamo opportuno evidenziare che l'incidenza totale dei costi della gestione sull'ammontare complessivo dei proventi della medesima natura è risultato pari al 88,12% e che il costo degli stipendi ha inciso sul totale complessivo dei proventi della gestione per il 9,23%. Analogamente a quanto riferito per i proventi, anche per i costi della gestione rinviamo al prossimo rendiconto qualsiasi raffronto con gli esercizi precedenti.

### **Differenza fra Componenti Positivi e Negativi della Gestione**

Il risultato della gestione, costituito dalla differenza fra i componenti positivi e negativi, evidenzia un saldo positivo pari al 11,88% del totale dei componenti positivi. Sempre nel rispetto alla struttura scalare che il legislatore ha voluto dare al conto economico e conformemente ai correnti criteri di rappresentazione delle sue componenti, il risultato della gestione operativa viene inciso dalle risultanze della gestione finanziaria, dalle rettifiche di valore delle attività finanziarie, dalle componenti straordinarie ed, in ultimo, dalle imposte, giungendosi così alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

## **C) Proventi ed oneri finanziari.**

I proventi ed oneri finanziari qui commentati accolgono i proventi da partecipazioni, gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. La gestione finanziaria ha inciso negativamente rispetto al totale dei componenti positivi della gestione con un costo che rappresenta lo 0,47%.

La posta è composta come segue:

Proventi e oneri finanziari	Importo
Proventi da partecipazioni	71,63
Altri proventi finanziari	1,32
Interessi ed altri oneri finanziari (costo)	140.620,96
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>-140.548,01</b>

## **E) Proventi ed oneri straordinari.**

L'ultimo raggruppamento del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario quali le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà.

Fra questi ultimi sono ricompresi i proventi derivanti da permessi di costruire che, in ossequio alle specifiche norme pro-tempore che ne regolano l'utilizzo, sono stati destinati a copertura delle tipologie di spese correnti previste dalla legge e che sono ammontati ad euro 2.000,00. Gli elementi straordinari hanno inciso negativamente rispetto al totale dei componenti positivi della gestione con un costo pari al 0,54% del loro ammontare.

Considerata la diversa natura delle poste che possono confluire nella voce che si commenta ed il loro dettaglio, riteniamo non necessitino ulteriori elementi, salvo riassumere le opposte componenti nella seguente tabella:

Proventi e oneri straordinari	Importo
Proventi straordinari	121.467,01
Oneri straordinari	283.146,41
<b>Totale proventi e oneri straordinari</b>	<b>-161.679,40</b>

## **Imposte**

L'ultima posta indicata nel conto economico è quella relativa alle imposte, per la quale non occorre alcun commento, salvo evidenziare che, in termini percentuali rappresenta il 0,07% del totale dei componenti positivi.

## **Considerazioni finali**

In considerazione di quanto sopra esposto riguardo al netto patrimoniale, vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio di euro 32.220,52 alla apposita Riserva da risultato economico di esercizi precedenti.

Unitamente alle altre componenti del Rendiconto di Gestione vi sottoponiamo la presente relazione per la necessaria approvazione.

Borno (BS), li 16/04/2019